

IL DIRETTORE SPORTIVO. Daniele Della Fiori chiude la regular season e apre le porte ai play off. Verona viaggia senza paura in direzione Piemonte dove giocherà gara 1

«La Tezenis può fare cose impossibili»

«Felici della seconda parte di stagione. A Biella non andremo solo per partecipare. La ricetta è: tempo, pazienza e programmazione. Ma di certo non temiamo nessuno»

Simone Antolini

Missione impossibile a Biella? «La Tezenis ha imparato a fare cose impossibili». Daniele Della Fiori ama le sfide.

A lungo è rimasto senza parlare. Ha preferito calarsi nel ruolo, lasciare che il campo prendesse voce. E a play off acquisiti, il direttore sportivo torna a raccontare la sua prima stagione veronese. Di sicuro, positiva. Buoni colpi di mercato. Su tutti: la scelta di Luca Dalmonte. Buon impatto con la piazza e l'ambiente.

E buoni risultati, visto che la Scaligera ha staccato il pass per i play off. Tutt'altro che scontato.

Della Fiori, voi il vostro obiettivo l'avete già raggiunto. Adesso viaggiate leggeri?

«No, il discorso non mi piace. Abbiamo disputato una buona seconda parte di stagione. Segno che la pazienza, il tempo e la programmazione aiutano a crescere. I play off sono traguardo che lusinga tutti e che mette in luce il buon lavoro svolto da proprietà, società, staff e giocatori. Ma nessuno ha voglia di accontentarsi».

Il prossimo passo, dunque, qual è?

«Concentrarsi nel breve, pensare ai play off. Pensare a Biella, a gara-1. Sia inteso: non vogliamo recitare il ruolo di chi partecipa e si accontenta. La Tezenis vuole cerca di stare dentro alla serie A e ritagliarsi il suo spazio. Non sarà facile. Ma di certo, non temiamo nessuno».

Lo dice la storia

«La storia di questa ultima stagione dice che siamo abituati a fare cose impossibili. Mi riferisco al campionato dove la Tezenis ha saputo battere tutte le big. Virtus, Fortitudo, Treviso, Trieste. Le soddisfazioni non sono mancate. Ora si riparte da zero. Sarà così per Biella».

La vostra vera sfida qual è?

«Consolidarci nel tempo. Non solo oggi. Il tempo dirà tante cose. Ma io ho in testa una sola parola: programmazione. Scelte e fatti. Sono questi i punti di partenza di un serio progetto di lavoro».

Cosa vi manca ancora per essere competitivi al massimo?

«Il vissuto di squadra, l'acquisizione di esperienze di campo che possano fortificare ulteriormente il nostro senso di squadra. Quest'anno si è rivelato utile per tanti motivi. La crescita sta nella continuità».

La proprietà è stata chiara nel dire che Dalmonte sarà primo mat-

tone per il futuro. E con lui un nucleo forte di giocatori

«Credo che questo sia, però, il momento di dire: non mandiamo via nessuno, non teniamo nessuno. Valutazioni, in merito, verranno fatte a tempo debito. Oggi c'è una squadra. Questa squadra ci rappresenta e andrà a giocare in maniera seria in play off contro Biella».

L'Angelico pare essere l'avversario che tutti avrebbero voluto evitare

«Il pronostico, nella serie, li vede favoriti. Il gruppo è confermato, in casa non hanno mai perso. Ferguson e Hall sono i giocatori sui quali la squadra poggia tanto. In più,

a Biella hanno lavorato molto bene sulla crescita degli italiani. Si sono presi il tempo necessario per diventare quello che sono oggi. Bravi e coraggiosi. Detto questo: ce la giocheremo fino in fondo. Rispetto. Ma non paura».

Trieste si rinforza, la Fortitudo si rinforza, la Virtus cerca il colpo. La Tezenis cosa fa?

«La Tezenis non cambia nulla. Mai pensato di cambiare tanto per farlo. Credo che il club si sia fatto trovare pronto nel momento del bisogno. Abbiamo sostituito il tecnico a stagione in corso. Si è investito su Brkic e Amato. La proprietà ha dato segnali chiari. Quello che si doveva

fare è stato fatto al momento giusto».

La pressione c'è?

«Verona ha passato, ha storia, ha ricordi nobili. Tutti siamo consapevoli di questo. Chi arriva qui si sente il dovere di puntare sempre al massimo. Resta il fatto, che non siamo soli. La concorrenza è forte. Il livello è alto. Proveremo a divertirci. Fino in fondo».

Qual è il bilancio della sua prima stagione a Verona?

«Buono. La città si fa amare. Era il mio primo anno lontano da Cantù. Ma questo nuovo mondo mi ha offerto davvero tanto». ●



Il presidente Gianluigi Pedrollo e il direttore sportivo Daniele Della Fiori, alla prima stagione a Verona **FOTOEXPRESS**

Gli arbitri di gara-1 con l'Angelico



La corsa continua. Dopo aver chiuso con una vittoria contro Jesi la stagione regolare, la Tezenis ha iniziato a prepararsi per la corsa play off che può

regalare un sogno. Saranno Martino Galasso di Siena, Angelo Caforio di Brindisi e Daniele Caruso di Pavia ad arbitrare Angelico

Biella-Tezenis Verona, gara-1 degli ottavi di finale playoff di Serie A2 in programma al Biella Forum domenica 30 aprile. La palla a due alle 18.